

Per questo motivo dichiaro che voterò contro la proposta della Commissione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Maffei. Ne ha facoltà.

MAFFEI. Credo che la Camera debba approvare senz'altro le conclusioni della Commissione.

La Commissione ha dato prova di una grande obiettività e di un'assoluta indipendenza di giudizio perchè si tratta, come voi sapete, di un deputato massimalista, attualmente esule volontario sull'Aventino.

Si è costituito così un contrasto efficacissimo, una nobile antitesi alla maniera selvaggia adottata dai nostri avversari, i quali con la campagna di stampa che imperversa in tutta Italia colpiscono uomini maggiori e minori del nostro partito, attaccandoli anche nella personalità privata.

Io credo quindi che noi dobbiamo rendere omaggio a questo spirito di assoluta obiettività, e dobbiamo approvare le conclusioni della Commissione. D'altra parte la Commissione si è preoccupata di un fatto che oggi è ormai nella coscienza di tutti i giuristi e penalisti, che cioè sia ora di escludere il reato di adulterio dal Codice penale (*Rumori — Commenti*), per la semplice ragione onorevoli colleghi, che non è con pochi mesi di reclusione e con poche lire di multa che si possa tutelare l'onore familiare.

Piuttosto se l'onorevole Cassinelli fosse qui presente, come sarebbe suo dovere, soprattutto in quest'occasione — a parte che egli riscuote regolarmente le indennità parlamentari — io vorrei ripetere a lui il monito della vecchia casistica *nisi caste saltem caute*, affinché in avvenire egli sia più cauto. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marchi Giovanni.

MARCHI GIOVANNI. A me sembra che non sia il caso di fare una questione politica di Aventino o meno. La Commissione ha esaminato a fondo l'incartamento riguardo alla querela sporta contro l'onorevole Cassinelli, e in verità mancano gli elementi sufficienti per dichiarare se l'adulterio sia più o meno avvenuto. (*Commenti*).

Alla Commissione è sembrato che mancassero tutti gli elementi di fatto perchè vi fosse il reato. Del resto, nonostante la filippica dell'oratore che mi ha preceduto, io penso che parecchi di voi sieno più solidali col reo che con la vittima. (*Commenti*).

Il reato di adulterio è tale che si presta a tutti i ricatti possibili in tutti i momenti e in tutti i tempi.

Io ritengo che, per pubblica moralità, pur dando un avvertimento al giovane deputato Cassinelli, senza sedurre gli aventinisti, per ragioni di pubblica moralità sieno da approvare le conclusioni della Commissione. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Aldi-Mai.

ALDI-MAI. Dichiaro subito che sono contrario a che la Camera non conceda la autorizzazione a procedere. Lasciamo andare quanto ha detto il collega che mi ha preceduto il quale vorrebbe che questo reato di adulterio fosse cancellato dal Codice penale.

Il collega che mi ha preceduto potrà chiederlo a suo tempo, ma non ora: glielo auguro per i giovani che verranno dopo di noi. (*Commenti*).

A ogni modo quello che è essenziale è che la Camera deve essere contraria per una questione di principio.

La Camera ha per consuetudine di negare tutte le autorizzazioni a procedere quando si tratti di reato-politico o che rivesta qualche dubbio di persecuzione politica. Che un adulterio non possa avere il movente di persecuzione politica non mi dilungo a dimostrarlo: farei torto alla Camera, la quale è capace di intenderlo senza altro.

Del resto qui vedo che si fa una discussione intorno al merito se cioè risulti o meno dagli atti processuali attendibile la responsabilità del collega onorevole Cassinelli.

La Camera non può entrare nell'esame del merito, e deve pregiudizialmente dichiarare se il reato per il quale si procede contro il deputato ha o meno la parvenza di reato politico o di persecuzione politica.

L'esame del merito spetta all'autorità giudiziaria. Noi non dobbiamo sovvertire i poteri. È per questo che sono contrario alla proposta della Commissione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Cristoforo.

DE CRISTOFORO. Dopo quello che ha detto l'onorevole Aldi-Mai, non sento il bisogno di aggiungere altro.

Si è parlato di obiettività della Commissione. Nessuno esclude questo, ed essa è fuori causa assolutamente. Si è parlato della cancellazione del reato di adulterio dal Codice: quando questa proposta verrà, allora non si parlerà più d'adulterio. Io mi auguro che non venga mai, per la tutela della onorabilità delle famiglie.

La Camera deve considerare soltanto i motivi di ordine politico. La Commissione anch'essa deve accordare l'autorizzazione